

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 170 presentata da Ravinale, inerente a "Cosa intende fare la Regione Piemonte per garantire l'erogazione entro dicembre, come previsto, della prima rata della borsa di studio a tutti i circa 18.400 studenti universitari aventi diritto?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 170.
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Le notizie che arrivano da EDISU sono molto preoccupanti.

Negli ultimi giorni abbiamo appreso che di nuovo, come era già successo lo scorso anno, mancano le risorse per coprire al 100% le borse di studio (c'è stato un impegno, che però attendiamo venga confermato, a coprirle del tutto con il prossimo bilancio di previsione da parte della Giunta regionale) e, soprattutto, manca la liquidità per erogare le borse di studio, già riconosciute a circa 18 mila studenti, nel mese di dicembre, mese in cui doveva essere erogata la prima rata.

Ci chiediamo come sia possibile che i trasferimenti a EDISU non siano stati programmati in maniera tale da consentire agli studenti di percepire, così come doveva essere, la prima rata nel mese di dicembre, delle borse di studio a cui hanno diritto e che gli sono state riconosciute. Stiamo parlando del mese in cui i fuori sede tornano a casa, quindi hanno spese ulteriori rispetto a quelle che già devono sostenere per stare nella nostra città.

È una violazione del diritto allo studio che dovrebbe essere tutelato da EDISU.

Come se non bastasse, questo ritardo, che, ribadiamo, si verifica per il secondo anno (se l'anno scorso aveva coinvolto circa 2.000 studenti, mentre quest'anno è decisamente superiore il numero di persone che per mancanza di liquidità non percepiranno la borsa a dicembre), si accompagna alle scellerate scelte fatte in relazione alle Universiadi, quindi allo sfratto di centinaia di studenti dalle residenze. Ricordiamo che questi studenti pagano otto euro al giorno che chiaramente, in una città come Torino, non sono sufficienti a trovare una sistemazione alternativa: peraltro, in molti casi stiamo parlando di studenti stranieri, che quindi hanno anche maggiore difficoltà a comprendere cosa stia capitando.

Ultima notizia: anche la mensa Olimpia, ubicata vicina al Campus Einaudi, che gestisce circa un migliaio di pasti al giorno, verrà chiusa agli studenti e utilizzata soltanto per gli atleti e per le atlete. Abbiamo, quindi, studenti borsisti EDISU che, nel mese di gennaio, si troveranno senza borsa pagata, senza stanza e senza mensa aperta.

Chiediamo, quindi, che cosa intenda fare la Giunta a fronte di questa mancanza di liquidità, fermo restando che ci aspettiamo la conferma che i 27 milioni mancanti per dare copertura a tutti gli idonei delle borse di studio siano effettivamente stanziati e vengano erogati a EDISU nei tempi previsti.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La Regione Piemonte conferma anche per l'anno 2024-2025 la copertura del cento per cento delle borse di studio per gli studenti iscritti alle Università piemontesi.

La copertura è garantita attraverso uno sforzo significativo che ammonta a oltre 100 milioni di euro, che sarà garantito dalle attuali risorse già inserite a bilancio e da ulteriori 27 milioni di euro già iscritti nel bilancio previsionale, che a breve sarà all'esame della I Commissione e che la Giunta intenderebbe – ma questa sarà una valutazione del Consiglio – licenziare entro il mese di gennaio, in modo tale che si possa erogare la borsa a tutti i beneficiari immediatamente dopo, quindi, verosimilmente nel mese di febbraio.

Anche quest'anno la Regione conferma, come dicevo, la copertura di tutti gli studenti aventi diritto alla borsa di studio e conferma l'impegno di questa Amministrazione a favore dell'investimento del diritto allo studio.

La Consigliera sa che la nostra è una delle poche città d'Italia a garantire il cento per cento del pagamento delle borse di studio. È vero che la puntualità sarebbe auspicabile, ma cento milioni di euro, come lei sa, sono cento milioni di euro.